



4.6  
Handwritten initials

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell' Impatto Ambientale – VIA e VAS

Handwritten signature

\*\*\*

Parere n. 3022 del 31/05/2019

Handwritten initials and marks

Progetto:	<p><i>Parere art.9 DM 150/2007</i></p> <p><b>Proroga dei termini di validità del provvedimento di VIA rilasciato dalla Regione Campania con DD n. 174 del 02.12.2013 relativo al progetto di un impianto eolico da realizzare nel Comune di Baselice (BN) e delle relative opere connesse da realizzare in Comune di Foiano in Val Fortore (BN).</b></p> <p><b>ID VIP 4368</b></p>
Proponente:	<b>C&amp;C Uno Energy S.r.l.</b>

Extensive handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including a large signature that appears to be 'C&C'.

## La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente “*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*” e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128 recante “*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69*”;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente “*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248*” ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS;

**VISTO** il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 “*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*” ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/2007 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

**VISTO** il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. 111/2011 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*” ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e i successivi decreti integrativi;

**VISTO** il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n.91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea*” ed in particolare l'art.12, comma 2;

**VISTA** la nota della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare acquisita con prot.CTVA.I.000571 del 18 febbraio 2019), con la quale è stato:

- rappresentato che, con nota prot. CUO19-out-18 del 22.11.2018, acquisita in pari data con prot. DVA/26438, la Società C&C Uno Energy S.r.l., prima della scadenza del termine, ha trasmesso un'istanza di proroga di validità del provvedimento di VIA rilasciato dalla Regione Campania con D.D. n. 174 del 02.12.2013 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 69 del 09.12.2013) per il progetto di un impianto eolico da realizzare nel Comune di Baselice (BN) e delle relative opere connesse da realizzare in Comune di Foiano in Val Fortore (BN);
- rilevato che tale istanza è stata rivolta al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in forza del nuovo assetto normativo introdotto dal D.lgs. n. 104/2017, che prevede l'attribuzione di competenza allo Stato in materia di VIA degli impianti eolici a terra superiori a 30 MW;
- osservato che, con riferimento all'istanza in questione, la Società ha precisato che con il citato D.D. n. 174 del 02.12.2013 la Regione Campania si è espressa in merito alla compatibilità ambientale di un

progetto di un impianto eolico costituito da 14 aerogeneratori e di potenza complessiva pari a 42 MW da realizzarsi nel Comune di Baselice (BN). Con D.D. n. 75 del 14.02.2014 è poi stata rilasciata dalla Regione l'autorizzazione alla realizzazione. Successivamente con D.D. n. 246 del 05.12.2016 vi è stata una presa d'atto della Regione in merito ad una variazione non sostanziale del progetto a seguito della quale l'impianto risulta composto da 11 aerogeneratori per una potenza complessiva di 37,95 MW;

- rilevato che, con nota prot DVA/27094 del 29.11.2018, è stato comunicato alla Società la necessità di alcune integrazioni ed adempimenti di carattere tecnico ed amministrativo a perfezionamento dell'istanza presentata e che, con nota prot. CU004-OUT-19 del 28.01.2019, acquisita con prot. DVA/2678 del 04.02.2019, la Società C&C Uno Energy S.r.l. ha quantificato in cinque anni il periodo di proroga richiesto (portando a motivazione della richiesta il fatto che allo stato è ancora in attesa della definizione del contenzioso giurisdizionale relativo agli atti autorizzativi dell'impianto) ed ha provveduto ad inviare la documentazione richiesta al fine della procedibilità dell'istanza in questione ed in particolare: una relazione tecnica ambientale, corredata da dati ambientali aggiornati dal titolo "Analisi delle matrici ambientali coinvolte nel Progetto dell'impianto eolico da realizzarsi nel Comune di Baselice e raffronto con quelle esaminate in fase di Valutazione di Impatto Ambientale, svolta dalla Regione Campania ed approvata con Decreto Dirigenziale n°174 del 02.12.2013"; copia dello studio d'impatto ambientale e della documentazione progettuale già esaminata dalla Regione nonché copia del provvedimento di VIA regionale (D.D. n. 174 del 02.12.2013); documentazione amministrativa relativa all'assolvimento dell'onere contributivo previsto dall'art. 4, comma 1, lett. a), del decreto interministeriale n. 1 del 04.01.2018 comprensiva di quella indicante il valore delle opere;
- trasmesso il corredo documentale pervenuto da C&C Uno Energy S.r.l.;
- chiesto alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS se, alla luce degli aggiornamenti forniti dalla medesima Società sullo stato dei luoghi, si possano ritenere confermate le valutazioni già effettuate in merito al progetto di che trattasi nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale svolta dalla Regione Campania e conclusasi con l'emissione del provvedimento di VIA D.D. n. 174 del 02.12.2013 e se vi siano, quindi, le condizioni per prorogare di cinque anni di detto provvedimento;

**CONSIDERATO** che, con nota prot. CU004-OUT-18 del 22/11/2018, la Società proponente ha rappresentato che:

- sul B.U.R.C. n. 69 del 09/12/2013, con D.D. n.174 del 02/12/2013, è stato pubblicato il Parere Favorevole di Compatibilità Ambientale (V.I.A.) per la costruzione e l'esercizio dell'impianto eolico composto da 14 aerogeneratori per una potenza complessiva di 42 MW da realizzarsi nel Comune di Baselice (BN) e delle relative opere per la connessione dell'impianto alla RTN attraverso una SSE da realizzarsi nel Comune di Foiano in Val Fortore (BN);
- sul B.U.R.C. n. 13 del 24/02/2014, con D.D. n.75 del 14/02/2014, è stata pubblicata l'Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio dell'impianto eolico e delle relative opere connesse, composto da 14 aerogeneratori per una potenza complessiva di 42 MW da realizzarsi nei Comuni di Baselice (BN);
- al punto 2 del suddetto decreto di autorizzazione D.D. n.75 del 14/02/2014 si sospendeva l'esecutività della autorizzazione degli aerogeneratori contrassegnati con i numeri 8 - 9 - 10 - 11 - 12 nelle more della definizione della procedura autorizzativa della società Investimenti e Sviluppo S.r.l.;
- il progetto prevedeva la realizzazione di un l'elettrodotto aereo MT di collegamento tra l'impianto eolico e la stazione utente MT/AT prevista in agro di Foiano in Val Fortore (BN), parzialmente in comune con l'impianto eolico di proprietà di C&C Castelvetero Srl ubicato nel Comune di Castelvetero in Val Fortore(BN);
- in seguito all'autorizzazione dell'impianto eolico di Baselice, in data 07/02/2014 si è tenuta la Conferenza dei Servizi Conclusiva per l'impianto eolico di Castelvetero in Val Fortore durante la quale fu adoperata una modifica non sostanziale dell'elettrodotto aereo a servizio anche dell'impianto eolico di Baselice;
- sono venuti meno i motivi per cui si sospendevano gli aerogeneratori contrassegnati con i numeri 8 - 9 - 10 - 11 - 12;
- con nota del 14/11/2016, ed acquisita al protocollo regionale n. 0739590 in data 09/11/2016, la Società C&C Uno Energy S.r.l., ha presentato istanza di presa d'atto di variante non sostanziale per le opere autorizzate con D.D. n. 75 del 14/02/2014 consistente: 1) nell'eliminazione di tre

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]*

- aerogeneratori su quattordici autorizzati, contrassegnati con i numeri 2 - 9 - 13 per un totale di 11 aerogeneratori; 2) nel ritiro della sospensione prevista al punto 2 del decreto 75/14 inerente la realizzazione degli aerogeneratori contrassegnati con i numeri 8-9-10-11-12, a seguito della mancata autorizzazione della proposta progettuale facente capo alla società Investimenti e Sviluppo srl; 3) nella variazione della potenza degli aerogeneratori da 3,0MW a 3,45MW, comportante la riduzione della potenza totale del parco eolico a 37,95MW, inferiore rispetto a quella autorizzata di 42 MW; 4) nello spostamento marginale degli aerogeneratori ed ottimizzazione delle piazzole di servizio, della viabilità e del cavidotto interno parco; 5) nello spostamento ed ottimizzazione del percorso cavidotto MT di collegamento alla sottostazione utente con sostituzione dei tratti in elettrodotto aereo con cavidotto interrato evitando zone con possibili dissesti franosi non cartografati; 6) nella riduzione, rototraslazione ed ottimizzazione dell'area impegnata dalla sottostazione utente con il fine di minimizzare la movimentazione di terreno;
- sul B.U.R.C. n. 17 del 27/02/2017, con D.D. n.246 del 05/12/2016, è stata pubblicata presa d'atto di variante non sostanziale per la costruzione ed esercizio di un impianto eolico nel comune di Baselice(BN), opere autorizzate con decreto dirigenziale n.75 del 14/02/2014;
  - ai sensi dell'art. 26, comma 6 del d.lgs. 152/2006, il progetto avrebbe dovuto essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del Parere Favorevole di Compatibilità Ambientale;
  - il Decreto di A.U. D.D. n.75 del 14/02/2014 impone che i lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, nonché dal comma 1 dell'art. 1-quater della Legge 27 ottobre 2003 n.290, salvo quanto previsto al punto 1 del D.G.R. n. 516 del 26/10/2011, avrebbero dovuto avere inizio entro un anno a decorrere dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione è divenuto inoppugnabile anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi;
  - ai sensi dell'art.22 del d.lgs. 104/2017, ai progetti di competenza statale appartengono gli impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW;
  - non sono mutate le condizioni ambientali del contesto territoriale di riferimento rispetto al quale si è svolto e si è concluso favorevolmente con D.D. n.174 del 02/12/2013 procedimento di V.I.A.;
  - le opere di connessione di rete, consistenti in una nuova stazione elettrica di smistamento della RTN in doppia sbarra e parallelo a 150kV, da realizzare in soluzione GIS isolata in SF6, nelle immediate vicinanze, della stazione RTN a 150 kV di "Foiano", indispensabili alla messa in funzione e all'esercizio dell'impianto, sono state autorizzate con D.D. n.342 del 20/05/2014 ad altro soggetto proponente, e ad oggi i lavori di realizzazione non sono ancora iniziati;
  - in assenza di un decreto atto a sostenere la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili attraverso l'accesso ad incentivi, la Società si sta adoperando nel negoziare contratti di tipo "off take" e strutture finanziarie su logica merchant;
  - che la Società ha in fase di svolgimento le attività propedeutiche all'inizio dei lavori quali la progettazione esecutiva e l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione dell'impianto;
  - occorre, quindi, prorogare i termini di validità del Parere Favorevole di Compatibilità Ambientale di cui al D.D. n. 174 del 02/12/2013 pubblicato sul B.U.R.C. n. 69 del 09/12/2013;

**CONSIDERATO** che, con nota prot. CU004-OUT-19 del 28.01.2019, la Società proponente, nel riscontrare la sopra citata nota della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del 29.11.2018 prot. 27094, ha:

- trasmesso la relazione tecnica ambientale, corredata da dati ambientali aggiornati, dalla quale si rileva che nessuna componente naturalistica, ambientale, tecnica ed antropica sia rilevantemente mutata rispetto a quanto riportato nello studio approvato in sede di V.I.A. emessa con DD n°174 del 02/12/2013 AGC5 Settore Regionale Tutela Ambiente della Regione Campania, pubblicato sul B.U.R.C. n. 69 del 09/12/2013; copia dello studio d'impatto ambientale e della documentazione progettuale approvato in sede di V.I.A. regionale, emessa con DD n°174 del 02/12/2013 dal Settore Regionale Tutela Ambiente della regione Campania, pubblicato sul B.U.R.C. n. 69 del 09/12/2013; la dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dal legale rappresentante, che attesta che gli oneri economici dovuti in relazione alla richiesta di proroga del provvedimento già emanato di cui in oggetto, previsti dall'art.4, comma 1, lett.a), del decreto interministeriale n.1 del 04/01/2018 e stabiliti nella

- misura del 25% di quanto già versato a titolo di 0,5 per mille per le procedure di VIA, per l'impianto eolico di cui in oggetto risultano pari a 5.575,00€; copia della ricevuta di assolvimento dell'onere contributivo prevista dall'art.4, comma 1, lett.a), del decreto interministeriale n.1 del 04/01/2018;
- rappresentato che: sul B.U.R.C. n. 69 del 09/12/2013, con D.D. n.174 del 02/12/2013, è stato pubblicato il Parere Favorevole di Compatibilità Ambientale (V.I.A.) per la costruzione e l'esercizio dell'impianto eolico composto da 14 aerogeneratori per una potenza complessiva di 42 MW da realizzarsi nel Comune di Baselice (BN) e delle relative opere per la connessione dell'impianto alla RTN attraverso una SSE da realizzarsi nel Comune di Foiano in Val Fortore (BN); il progetto in esame è stato autorizzato, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/03, con D.D. n.75 del 14/02/2014 (B.U.R.C. n. 13 del 24/02/2014); ai sensi dell'art. 14 quater comma 4 della L.241/90 e smi, i termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi decorrono dalla data della comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza;
  - evidenziato che l'autorizzazione unica emessa con D.D. n. 75 del 14/02/2014 è stata impugnata nell'aprile 2014 dal comune di Baselice con ricorso al TAR per la Campania - Napoli; il primo grado di giudizio si è concluso con sentenza n. 427 del 22 gennaio 2015 con cui il Tribunale adito ha rigettato il ricorso proposto dal comune. Il comune, con ricorso in appello depositato al Consiglio di Stato il 30 luglio 2015, ha impugnato la sentenza in questione. Il giudizio (iscritto al ruolo con numero 6823/2015) risulta attualmente pendente e ad oggi, non risulta ancora fissata la data per la discussione del ricorso nel merito con il rigetto; pertanto le opere non si sono ancora potute avviare nelle more della definizione; la Regione Campania ha emesso il Decreto n.246 del 05/12/2016, di presa d'atto di variante non sostanziale per le opere autorizzate con D.D. n. 75 del 14/02/2014, al fine di migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali del progetto;
  - comunicato che i lavori di realizzazione dell'impianto de quo saranno avviati una volta definiti i ricorsi pendenti in sede giudiziale;
  - chiesto la proroga di anni 5 dei termini di validità del Parere Favorevole di Compatibilità Ambientale di cui al D.D. n. 174 del 02/12/2013 pubblicato sul B.U.R.C. n. 69 del 09/12/2013, al fine di consentire la realizzazione delle opere che potranno essere avviate, ai sensi dell'art. 9 del Decreto Dirigenziale di AU n° 75 del 14.02.2014, *"entro un anno a decorrere dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione sarà divenuto inoppugnabile anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente"*;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che la Società proponente ha prodotto una Relazione tecnico-ambientale, avente ad oggetto l'aggiornamento delle condizioni ambientali, da cui emerge quanto segue:

- il Fortore è un vasto comprensorio che prende il nome dall'omonimo fiume lungo circa 86 km, a carattere fortemente torrentizio, fiume che, dopo un lungo percorso da sud a nord attraversa il Molise e la Puglia fino a sfociare nell'Adriatico, a nord di Lesina. Le formazioni terziarie argillose e marnose, profondamente incise dal reticolo fluviale presente, danno vita ad un paesaggio dai profili altimetrici irregolari: fondovalle su cui incombono pendii acclivi, contrastano con le zone sommitali arrotondate, più adatte all'insediamento umano. L'orografia è uno dei motivi della povertà della agricoltura fortorina, gravata dalla esiguità delle rese per ettaro delle colture fondamentali. La coltura maggiormente diffusa nel comprensorio resta quella dei cereali che, sempre attuata su piccole unità aziendali, non sempre riesce ad assicurare l'autosufficienza agli agricoltori. Molto diffuso è invero l'incolto improduttivo lasciato a pascolo magro. L'ambiente rurale è tuttavia più che degnamente rappresentato dall'ulivo e dalla vite, che per anni hanno costituito la base economica dell'agricoltura locale. Nel caso specifico del territorio di Baselice, l'ambiente ed il paesaggio non si discostano molto dallo scenario innanzi delineato, anzi sembrano sottolinearne i caratteri estetici e culturali. Il paesaggio, inteso come unità di paesaggio, e l'ambiente, inteso come microambiente, sono stati studiati ed interpretati per valutare l'incidenza del progetto sull'intorno anche al fine di indicare le misure più idonee a ridurre e mitigare la stessa sull'area sensibile. L'indagine visuale, nel caso specifico, è stata condotta in un primo momento direttamente in loco, nell'intento di individuare il bacino visivo, ossia l'insieme dei punti o zone da cui l'area è visibile. Trattandosi di un

5  
S' 

 5

insediamento di tipo industriale in una vasta area agricola montana, l'intervento, di tipo aerea, occupa rispetto al paesaggio un'area con sviluppo dei manufatti prevalentemente puntuali (torri) su crinali comunque dolci di un paesaggio agricolo.

#### LE COMPONENTI AMBIENTALI

- **L'ACQUA** > l'area è particolarmente ricca d'acqua, sia di falda che da fonte fluviale. Tuttavia, non si segnalano interferenze tra il sistema idrogeologico locale ed idrografico con la realizzazione del Parco. Questo perché l'acqua necessaria alla realizzazione dell'impianto, quella per i calcestruzzi per intenderci, sarà fornita da impianti di betonaggio. Le fondazioni, anche qualora fossero profonde, non intercetteranno se non puntualmente la falda acquifera.
- **L'ATMOSFERA** > l'Italia Meridionale gode in genere di un clima mite mediterraneo tranne nelle aree interne dove gli inverni sono più rigidi e le estati più calde. I venti occidentali, dominanti d'inverno e le brezze marine d'estate, influiscono favorevolmente sul clima perché mitigano nei due sensi gli eccessi di temperatura. E' importante precisare che da anni sono stati eseguiti dei rilievi in sito nelle località interessate al progetto del parco eolico. Sulla base dei dati disponibili è stato possibile tracciare i lineamenti essenziali del clima della zona, un clima tipicamente appenninico. La piovosità media tra le stazioni prese in esame si aggira intorno ai 650 mm annui circa con massimi in Novembre e Dicembre e minimi in Luglio ed Agosto. Rilievo rivestono le precipitazioni nevose che interessano frequentemente i territori oggetto di indagine.
- **GEOLOGIA, GEOMORFOLOGIA, IDROLOGIA ED IDROGEOLOGIA: Considerazioni sismologiche** > Dal punto di vista geologico l'area in oggetto ricade ai limiti di grossi affioramenti di formazioni calcaree mesozoiche costituenti la porzione principale dell'Appennino Meridionale. Tale territorio presenta in generale un rischio sismico derivante dalla vicinanza ad una fascia montuosa interessata da un accentuato sollevamento registrato negli ultimi 700.000 anni. La catena appenninica è infatti, soprattutto nell'area meridionale dell'Italia, ancora in una fase di sollevamento rispetto al versante tirrenico ed è quindi caratterizzata da una serie di strutture sismogenetiche lungo le quali si distribuiscono gli eventi tellurici. Il territorio del comune di Baselice ricade in zona sismica di II categoria ovvero con grado di sismicità  $S = 9$ . Per una valutazione più dettagliata della sismicità dell'area interessata all'insediamento del Parco Eolico potranno essere utili anche prove dinamiche sui terreni, che consentano di determinare coefficienti di fondazione, anche diversi a seconda della zona (*microzonazione*), necessari per una calcolo sicura delle strutture fondali ed in elevazione dei manufatti maggiormente rilevabile nei terreni di minore consistenza meccanica (argille, arenarie e puddinghe). **Caratteristiche morfologiche, geolitologiche, idrogeologiche e di stabilità** > L'area del parco eolico è costituita essenzialmente da terreni del Miocene superiore, la stratigrafia sintetica locale delle aree in funzione della formazione affiorante è la seguente: - Terreni superficiali (suoli e subsuoli) costituiti da argille limose, limi e limi argillosi di colore scuro, umidi, alterati e compressibili; - Breccie, brecciole, calcareniti alternati a marne ed argille di vario colore, argille, marne, calcari, arenarie e puddinghe. L'indagine geologica allegata al progetto definitivo ha messo in evidenza che l'assetto morfologico è caratterizzato da un tipico ambiente collinare montagnoso, non alterato, anche se insistono moderate forme di dissesto contraddistinti da fenomeni di erosione superficiale. L'acqua superficiale ha infatti un'azione dilavante molto intensa sulla fase superficiale, circostanza che dovrà essere accuratamente valutata in fase di esecuzione mediante il rinterro immediato degli scavi.
- **VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI**
  - **La vegetazione** > Il patrimonio forestale del comprensorio è in buona parte di antica origine. Esso comprende ettari di boschi costituiti da foreste miste. Tra gli alberi del territorio di Baselice predomina ovunque la Quercia. Un po' dovunque si trova il Carpino, l'Olmo, il Salice bianco, il Castagno, l'Orno, il Pero selvatico, l'Acero e, vicino ai corsi d'acqua, il Pioppo. Le Aghifoglie, ove presenti, sono frutto di interventi di rimboschimento. Numerosi arbusti segnano i margini dei boschi e dei sentieri, come il Prugnolo, lo Spino cervino, il Sambuco, la Ginestra, il Corniolo. **La flora** > L'uso agricolo del suolo è costituito prevalentemente dalla coltivazione in asciutto di cereali. L'area vasta presenta caratteri di elezione per la coltivazione del grano, foraggiere, leguminose da foraggio ecc. Le superfici non adatte alla coltivazione del grano, quali i terreni molto acclivi, sono destinati a pascoli permanenti e o a bosco. Data la altimetria variabile del territorio e la molteplicità di habitat (zone brulle o boschive povere o ricche d'acqua) è

ivi presente gran parte della flora spontanea tipica delle regioni appenniniche. Il variare delle stagioni offre visioni mutevoli e variopinte: all'inizio della primavera il Farfaro e le Pratoline precedono una abbondante fioritura di Primule, Viole (var. mammola e canina) e Ranuncoli. Nelle radure crescono il Pungitopo, il Ciclamino, il Narciso. Con il caldo si impone il multicolore manto delle Papilionacee da foraggio, che accendono i prati di tinte come il rosa brillante della Lupinella, il porpora del Trifoglio, il giallo della Vulneraria e del Ginestrino, il violetto della Veccia. Macchie di Rosa canina in fioritura bordano i sentieri di montagna.

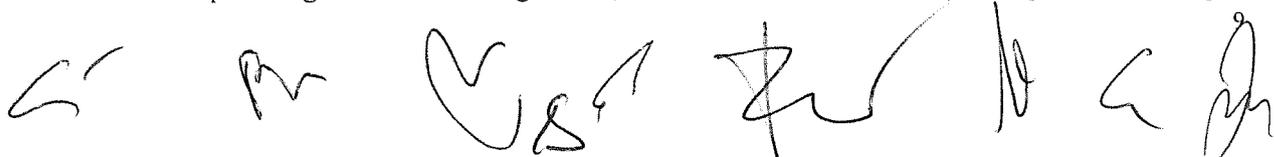
- **La fauna** > La fauna del comprensorio è caratterizzata da quella che si dipana dal fondo vallivo della rete idrografica che insiste sul fiume Fortore. **MAMMALOFAUNA:** Sono segnalati il **rinofolo minore** (*rhinolophus hipposideros*) e il **vespertilio maggiore** (*Myotis myotis*), la **lepre**. **RETTILI:** lucertola campestre (*podarcis sicula*), ramarro (*lacerta viridis*), biacco (*lacertaviridis*), cervone (*elaphe quatuorlineata*), l'orbettino, la biscia d'acqua. **ANFIBI:** Ululone dal ventre giallo (*bombinavarigata*), tritone crestato italiano (*triturus carniflex*). **PESCI e INSETTI:** Nei torrenti è presente tuttora una fauna acquatica autoctona rappresentata soprattutto dalla **trota** e da alcune varietà di crostacei. Una straordinaria varietà entomologica comprende tra l'altro un nutrito elenco di **lepidotteri**, **emitteri**, **coleotteri** che popolano i vari habitat.
- **L'avifauna** > **L'AVIFAUNA STANZIALE:** nelle zone umide si registra la presenza della **starna** (*perdix perdix*), del **fagiano**, dell'**alcedoatthis**, dell'**averla piccola** (*lanius collurio*) e della **quaglia**. **AVIFAUNA MIGRATORIA:** sulle sponde del fiume sono ospitate alcune specie migratorie, tra cui il **falco pecchiarolo** (*pernis apivorus*), **biancone** (*circaetus gallicus*), **beccaccia** (*scolopax rusticola*), **ronchine** (*hirunda rustica*). **Impatto degli impianti eolici sulla fauna:** gli impianti eolici possono determinare un impatto ambientale, in particolar modo sugli uccelli e sui chiroteri (Atienza et al., 2011; De Lucas et al., 2007; Drewitt Langstone, 2006; Madders e Whitfield, 2006; Rodrigues et al., 2008). In generale, è possibile individuare due tipi di impatto sulla fauna: un impatto diretto, dovuto alla collisione degli animali con gli aerogeneratori, ed uno indiretto, dovuto alla modificazione o perdita degli habitat ed al disturbo. **Impatto diretto - rischio di collisione per l'avifauna ed i chiroteri:** Kuvlesky et al. (2007) hanno analizzato il tasso di collisione dell'avifauna con gli aerogeneratori in Europa e Stati Uniti dal 1985 al 2005, trovando una mortalità che va da 0 ad oltre 30 uccelli/aerogeneratore/anno e confermando, pertanto, la grande variabilità di tale impatto nei diversi impianti. Esistono, infatti, impianti dove l'impatto registrato è nullo o molto basso. Per quanto riguarda l'Italia, pochi sono gli studi di questo genere pubblicati. Nella centrale eolica di Cima Mutali (Fossato di Vico-PG), costituita da 2 aerogeneratori da 750 kW, durante un anno di monitoraggio e ricerca delle carcasse non è stato rinvenuto nessun uccello o chiroterto morto per collisione contro gli aerogeneratori (Forconi e Fusari, 2003a). Fattori di collisione determinanti sono il comportamento e le caratteristiche di volo degli uccelli, le condizioni meteorologiche, la morfologia del territorio, l'habitat, il tipo di aerogeneratori presenti, il tipo di linee elettriche, ecc.. A Buffalo Ridge (Minnesota) le condizioni meteorologiche sono apparse fortemente correlate con le collisioni, la maggior parte delle quali si sono verificate a seguito di temporali, nebbia, venti forti e pioggia (Johnson et al., 2000a). È da segnalare che il 71% dei casi di collisione hanno riguardato gli uccelli durante la migrazione, principalmente migratori notturni. Le collisioni degli uccelli nidificanti invece, sono risultate scarse e riguardanti soprattutto specie comuni. Tuttavia, considerando la stima di 3.500.000 uccelli migratori all'anno per tutta l'area dell'impianto eolico di Buffalo Ridge, le collisioni rilevate sono da considerarsi ininfluenti da un punto di vista popolazionistico (Johnson et al., 2000a). Secondo Ferreret al., (2012) la probabilità di collisione dipende non solo dall'abbondanza della specie, ma dal comportamento delle specie e da variabili topografiche. Infatti gli uccelli non si spostano a caso su un'area, ma seguono i venti principali, influenzati dalla topografia. Per questo alcune località possono essere molto pericolose per gli uccelli, mentre altre potrebbero essere relativamente sicure anche con densità di uccelli maggiori. Da ciò l'importanza di analizzare l'impatto a livello di singolo aerogeneratore e non di un intero impianto (Ferreret al., 2012). Per quanto

g' m s c j m a l e g' 7

riguarda i chiropteri, fin dalla metà degli anni '90 ci si è resi conto del possibile impatto degli impianti eolici su questo taxae Johnson et al. (2000b) evidenziarono come tale impatto potesse essere, in qualche caso, anche superiore a quello sugli uccelli. Attualmente, le collisioni con aerogeneratori hanno coinvolto 20 specie di chiropteri europei (Rodrigues et al., 2008). Anche per i chiropteri le condizioni meteorologiche avverse (temporali, pioggia, nebbia e vento forte) sembrano essere correlate con il numero di collisioni, mentre non sembra influire la presenza di luci di segnalazione aeronautica. Gli aerogeneratori che hanno determinato collisioni di pipistrelli, inoltre, sono situati vicini alle zone umide, dove molti insetti si riproducono e la loro densità è elevata. Anche per quanto riguarda i tassi di collisione dei chiropteri, il numero di carcasse rinvenute negli impianti eolici statunitensi è variabile: da situazioni con scarsa mortalità (1 solo individuo o nessuno rilevato) (Orloff e Flannery, 1992; Howell, 1997; Thelander e Ruge, 2000) ad altre con valori non trascurabili di 0,26-2,04 pipistrelli/aerogeneratore/anno (Johnson et al., 2000a). In Abruzzo, durante il monitoraggio di 2 impianti eolici, costituiti da 46 aerogeneratori, nel periodo primavera-autunno 2009, sono stati rinvenuti 7 pipistrelli morti: 6 pipistrelli di Savi e 1 pipistrello nano (Ferri et al., 2010). **Impatto indiretto - perdita di habitat e disturbo:** la perdita diretta di habitat è variabile a seconda della grandezza dell'impianto eolico ma, in generale, essa si può definire ridotta. Di norma, essa corrisponde al 2-5% dell'area interessata dall'impianto. Le modificazioni ambientali possono determinare un miglioramento dell'habitat per alcune specie, in particolare per quelle che preferiscono un ambiente degradato (Johnson et al., 2000a), ed un peggioramento per altre. A Buffalo Ridge (Minnesota), l'uso dell'area entro 100 m dagli aerogeneratori non è mutato per la maggior parte degli uccelli, mentre solo alcuni sono stati influenzati negativamente o positivamente (Johnson et al., 2000a). Nel complesso, gli effetti su larga scala sono stati negativi solo per alcune specie, ma si possono considerare minimi. Risultati simili sono stati rilevati anche da Osborn et al. (1998) e da Leddy (1996), quest'ultimo spiegando la diminuzione dell'uso dell'area con il disturbo provocato dal rumore degli aerogeneratori e dalle attività di manutenzione, con il minor habitat disponibile a causa delle strade presenti e con l'uso di erbicidi lungo le strade ed intorno agli aerogeneratori. La perdita indiretta di habitat può manifestarsi attraverso lo spostamento degli uccelli dalle aree dell'impianto eolico ad altre aree a causa dell'impatto visivo e acustico degli aerogeneratori e del disturbo umano. Tale effetto si può manifestare sia durante la costruzione che nella fase di esercizio. Pur essendo stati condotti pochi studi validi in tal senso, è possibile affermare che il livello di disturbo è variabile a seconda del sito e della specie interessata e va quindi indagato caso per caso (DrewitteLangstone, 2006). Per quanto riguarda gli uccelli svernanti, Pedersen e Poulsen (1991) hanno rilevato un'area con una densità inferiore alla norma variabile tra 0 e 800 m di distanza dagli aerogeneratori. I vari studi condotti mostrano una grande variabilità negli effetti prodotti presumibilmente dovuti a numerosi fattori tra cui l'utilizzo giornaliero e stagionale dell'area da parte degli uccelli, l'ubicazione degli habitat importanti, la localizzazione e la disponibilità di aree alternative e le caratteristiche tecniche degli aerogeneratori. Le risposte comportamentali variano non solo tra specie e specie ma anche tra individui della stessa specie dipendendo da fattori quali l'età, il periodo del ciclo di vita (svernamento, muta, riproduzione) ed il livello di abitudine al disturbo. Un'altra tipologia di disturbo indiretto è quello connesso con il cambiamento delle rotte di migrazione e delle traiettorie di volo giornaliero, soprattutto tra le aree riproduttive e quelle di foraggiamento. Comunque, dall'analisi bibliografica scaturisce che difficilmente questo effetto barriera può avere un impatto significativo sulle popolazioni, a meno che gli impianti eolici non blocchino una rotta preferenziale tra le aree riproduttive e di foraggiamento o, nel caso di impianti di grandi dimensioni, non costringano gli uccelli a deviazioni di decine di chilometri (DrewitteLangstone, 2006). Nella centrale eolica di Cima Mutali (Fossato di Vico-PG), costituita da 2 aerogeneratori da 750 kW, è stata verificata la presenza di rapaci a poca distanza dall'impianto a dimostrazione che essi non sono disturbati dagli aerogeneratori. Ciò può essere spiegato dal fatto che la centrale eolica è stata costruita da diversi anni e quindi gli uccelli si sono assuefatti alla sua presenza. Ad es. un gheppio è stato osservato in attività di caccia anche a poche decine di metri dalle pale in

movimento, apparentemente affatto disturbato da esse. Un nido di allodola è stato rinvenuto tra i due aerogeneratori, a 45 m di distanza da essi, ed in una occasione, il 23 agosto 2002, con le pale ferme per assenza di vento, sono stati osservati circa 200-300 balestrucci posati sugli aerogeneratori. Tra le specie rare, un lanario è stato osservato a circa 200 m di distanza dagli aerogeneratori, mentre falchi di palude e falchi pecchiaioli transitano nell'area durante la migrazione sorvolando la centrale eolica ad una altezza molto superiore a quella degli aerogeneratori (Forconi e Fusari, 2003a). Per quanto riguarda l'impatto del rumore prodotto dagli aerogeneratori, nei siti eolici il solo rumore di fondo prodotto dal vento a 11 m/s corrisponde a 60 dB(A), mentre il rumore prodotto dagli aerogeneratori e dal vento è di 64,5 dB(A) a 2 m dall'aerogeneratore. L'incremento di rumore in tale caso è di 4,5 dB(A) a 2 m dall'aerogeneratore, mentre a 100 m non risulta nessuna differenza tra il livello del rumore prodotto dagli aerogeneratori e il rumore di fondo (Nicolini e Filipponi, 2003). Nonostante l'elevato livello di rumore prodotto dal vento, gli uccelli sono adattati ad esso. E' necessario considerare, inoltre, che quando il vento non soffia gli aerogeneratori non producono rumore. Considerato il lieve incremento dell'intensità del rumore solo a breve distanza dagli aerogeneratori è improbabile che esso abbia effetti negativi sugli uccelli. D'altronde, in linea generale, si ricorda che riguardo la localizzazione dell'impianto eolico, sono state escluse/limitate le occupazioni delle seguenti aree: i valichi montani e le località caratterizzate da alte concentrazioni di uccelli migratori ed acquatici e da regolari corridoi di volo degli uccelli (RSPB, 1996); le località caratterizzate da alte densità di rapaci e chiroteri; le zone circostanti i siti di nidificazione dei rapaci critici e delle loro principali aree di alimentazione (Forconi e Fusari, 2003b); i versanti con pendenza superiore al 20%. I rapaci in genere usano maggiormente i versanti ripidi (Orloff e Flannery, 1992; 1996); le aree ad una distanza inferiore a 50 m dal margine dei versanti ripidi (Johnson et al., 2000b). L'influenza degli aerogeneratori sull'avifauna è stata oggetto di studi approfonditi. Essi hanno dimostrato che gli uccelli stanziali hanno un minimo rischio di collisione con le pale degli aerogeneratori, attesa anche la bassa velocità di rotazione dei rotori.

- **Gli ecosistemi > una straordinaria varietà entomologica comprende tra l'altro un nutrito elenco di lepidotteri, emitteri, coleotteri che popolano i vari habitat. Il progetto prevede l'inserimento di un numero limitato di macchine al fine di minimizzare le modifiche dell'habitat in fase di cantiere ed in esercizio. Anche le infrastrutture di servizio sono state pensate al fine di rendere minimo l'impatto sugli ecosistemi: verranno utilizzate per il percorso dei cavi principalmente strade esistenti, limitando gli scavi in altre aree contigue al parco eolico. Verrà utilizzata una sottostazione che sarà anche a servizio di altri impianti al fine di ridurre il consumo di territorio asservito al parco eolico. I tempi di costruzione saranno sicuramente ridotti al di sotto dei tredici mesi per limitare il disturbo all'ambiente.**
- **RUMORI E VIBRAZIONI >** le emissioni acustiche di un aerogeneratore sono provocate essenzialmente dallo strato limite di flusso dell'aria attorno al profilo alare. Esse dipendono dalla velocità del vento. Nel casospecifico è stato redatto uno studio di impatto con riferimento alla velocità del vento di circa 6m/sec con LwA di 106,5 dB(A). Dallo studio dell'impatto **acustico** con riferimento al tipo di turbina ipotizzata si evince che: - la rumorosità diurna e notturna nei recettori più significativi è non superiore a 44,6 dB(A) - la rumorosità residua del parco eolico a pieno regime alla periferia dell'abitato del Comune di Baseliace è trascurabile. Si tenga conto, volendo fare un confronto, che la conversazione umana produce un rumore di 40 dbA e che il fruscio del vento dà luogo ad un rumore di 30 dbA. Si tenga infine ancora conto che il limite massimo per l'inquinamento acustico fissato dall'art. 6 del D.P.C.M. del 01.03.1991 per le aree destinate a zona residenziale (*e non è il caso in esame!*) è di 55 dbA.
- **CAMPI ELETTROMAGNETICI >** dalla letteratura in materia si evincono una serie di dati relativamente all'induzione magnetica e di intensità del campo elettrico ai piedi di torri eoliche in funzione alla massima potenza: - valore RMS di picco dell'Intensità di Induzione del Campo Magnetico =  $6 \cdot 10^{-7}$  Tesla = 0.6  $\mu$ T; - valore RMS di picco dell'Intensità di Induzione del Campo Elettrico = 2 V/m. I limiti massimi di esposizione ai campi magnetici ed elettrici alla frequenza di 50 Hz, per gli ambienti abitativi e per l'ambiente esterno, sono stabiliti dall'art. 4 del D.P.C.M. del 08.07.2004 e sono: - 5.000 V/m e 100  $\mu$ T rispettivamente per l'intensità del campo elettrico e per l'induzione magnetica, in aree ed ambienti in cui si possa ragionevolmente attendere che individui trascorrono una parte significativa della giornata; - 10.000 V/m e 1.000  $\mu$ T rispettivamente per



l'intensità del campo elettrico e per l'induzione magnetica, in aree ed ambienti nel caso in cui l'esposizione sia ragionevolmente limitata a poche ore al giorno. Come si può verificare, confrontando i limiti anzidetti con i valori restituiti dalle simulazioni prodotte nell'elaborato allegato relativo all'impatto elettromagnetico, si prevede per il campo una assoluta compatibilità con i limiti fissati dal D.P.C.M. del 08.07.2003.

- **PAESAGGIO** > gli aerogeneratori per la loro configurazione sono visibili in ogni contesto in cui vengono inseriti, in modo più o meno evidente in relazione alla topografia e all'antropizzazione del territorio. L'impatto visivo è essenzialmente un problema di percezione e di integrazione dell'impianto nel paesaggio. **Analisi delle interferenze visive:** E' stato definito il bacino visivo dell'impianto, ovvero quella porzione di territorio da cui l'impianto sarà chiaramente visibile, includente quindi, a meno di particolari configurazioni orografiche, le aree distanti almeno fino a dieci volte l'altezza massima degli aerogeneratori. Considerato che la massima estensione torre + raggio rotore è stimata in fase progettuale a  $94 + 56 = 150$  m, il bacino è stato posizionato ad una distanza di circa 1500 metri dal perimetro del parco. E' stato così possibile individuare i punti di criticità visiva e la zona di influenza in area vasta. E' stata successivamente eseguita la ricognizione dei centri abitati e dei principali beni culturali e paesaggistici. Dall'analisi non sono risultati rilevabili in sito beni culturali ed emergenze paesaggistiche segnalate ai sensi del Codice e/o riconoscibili come tali. Dallo studio è stata rilevata di fatto l'inapprezzabilità dell'impatto visivo dai centri abitati vicini. **Misure di mitigazione dell'impatto visivo:** a) Le misure di mitigazione dell'impatto ottico dell'impianto sono state già inserite nella fase progettuale definitiva. L'effetto ottico sarà ridotto al minimo innanzitutto mediante: - opere di mitigazione realizzate alla base delle torri (verde, percorsi bianchi); - notevole distanza tra le torri (*densità*  $\ll 1/ha$ ); - bassa velocità di rotazione delle pale  $< 20$  r.p.m.; - colorazione delle torri in colori tenui; - impiego di torri tubolari e adozione di conformazioni geometriche regolari. b) Il progetto tra le altre cose prevede inoltre, al fine di mitigare ancora di più l'impatto, le seguenti misure: - interrimento completo dei cavidotti in media tensione; - distanza minima da unità abitative al di sotto di quanto stabilito dalla norma; - distanza minima dal centro abitato di Baselice e dai comuni limitrofi non inferiore a 1500 m; - bassa densità degli aerogeneratori con conseguente riduzione dell'effetto gruppo e dell'effetto selva; - viabilità di servizio non pavimentata ma lasciata al naturale con materiale drenante.
- **ECONOMIA LOCALE** > L'indagine della Società proponente ha messo in evidenza gli alti tassi di disoccupazione, in particolar modo giovanile e la scarsità di infrastrutture pubbliche. Per l'industria, negli ultimi anni sono andate potenziandosi le zone industriali nei dintorni. C'è da auspicare tuttavia che la realizzazione di impianti di energia rinnovabile incentiverà la dislocazione sul territorio di indotti industriali di medie e piccole dimensioni. La produzione di energia elettrica, rinnovabile, sarà un fattore trainante e di vantaggio notevole per lo sviluppo locale. L'area presenta infatti ancora nette disponibilità e potenzialità di crescita economica. Si ritiene che la componente Economia Locale, per migliore comprensione degli impatti, possa articolarsi nelle seguenti sub-componenti, ognuna particolarmente interessata dal "Parco Eolico": - bilancio; - occupazione; - indotto commerciale, artigianale, turistico. Si è ritenuto opportuno correlare la componente in maniera primaria rispetto a componenti ambientali considerabili, nel caso in oggetto, di rilevanza minore, ponendolo a pari importanza con le componenti ambientali più importanti (aria, flora e fauna).
- **LA PEDOLOGIA E L'USO DEL SUOLO** > In base al rapporto tra la potenza dell'impianto ( $37.95MW$ ) ed il terreno necessario per la realizzazione dello stesso (si stimano circa  $ha344$ ), risulta una densità superficiale di circa  $0,11 MW/ha$ . Tuttavia, le macchine eoliche e le opere di supporto occupano fisicamente meno dell'1% del territorio occorrente per la costruzione dell'impianto. La tecnologia è quindi estremamente favorevole rispetto ad altre forme di energia alternativa (fotovoltaico, biomasse, etc.) che sono molto più dispendiose in termini di impiego del territorio. L'attività influenza quindi in misura molto limitata l'uso del suolo e le sue abituali trasformazioni antropiche.
- **L'ARCHEOLOGIA E LE EMERGENZE STORICO – AMBIENTALI** > Non sono segnalati resti archeologici; le emergenze storiche sono limitate a circoscritti episodi inseriti nel tessuto urbano di Baselice.
- **COMPATIBILITA' URBANISTICA CON IL SISTEMA DEI VINCOLI E DELLE AREE PROTETTE**
  - *Pianificazione territoriale regionale e provinciale*

- **Piano Territoriale Regionale** > E' vigente il P.T.R. Campania approvato con L.R. n. 13/2008 , "Piano Territoriale Regionale" , uno strumento strategico che consente di modulare la programmazione regionale allo sviluppo di programmi di settore per lo sviluppo della Regione. In questo contesto l'area interessata è inserita nell'ambiente insediativo n. 7 – Sannio e non pone limitazioni allo sviluppo e alle implementazioni delle rinnovabili. Anzi, viene sottolineato nei lineamenti strategici di fondo che *la produzione di energia deve avvenire per l'area solo mediante utilizzazione di risorse rinnovabili (eolico, idroelettrico, biomasse)*. La stessa Provincia ha adottato il 16.02.2004 il PTCP, ma lo stesso non è stato ancora approvato. Nel PTCP viene ancora una volta ribadito negli "Indirizzi nel settore della tutela e valorizzazione delle risorse energetiche" il ruolo centrale della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.
- **Il Piano stralcio di bacino** > *Vincoli idrogeologici introdotti dall'Autorità di Bacino Interregionale dei fiumi Trigno, Biferno, Saccione e Fortore*: l'area interessata al progetto è parzialmente vincolata, ma per il quale l'Ente ha rilasciato il nulla osta di competenza in seno all'AU.
- **Vincoli paesaggistici ed ambientali introdotti dal Decreto Legislativo 42/2004** > L'area non è gravata da usi civici, non è pertanto *Area tutelata per legge* ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/04. Il progetto è stato ugualmente sottoposto al parere delle competenti Soprintendenza in sede di AU, nonostante siano assenti ulteriori vincoli paesaggistici ed ambientali. Le aree interessate dalle opere a farsi non sono state dichiarate di notevole interesse pubblico ex art. 136 del D.Lgs 42/04, né risulta applicabile l'art. 152 del D.Lgs 42/ 04.
- **Piani della Comunità Montana** > Il Comune interessato all'intervento, Baselice, rientra tra quelli facenti parte della Comunità del Fortore. Non è segnalata la presenza di piani d'ambito sovramunicipali che interessano l'area. L'area è esterna, alla perimetrazione di Parchi Regionali. Non sono segnalate altre aree naturali protette nell'ambito interessato all'intervento.
- **Siti di Interesse Comunitario S.I.C. e Zone di Protezione Speciale Z.P.S.** > Baselice è interessato da un S.I.C. fluviale Sorgenti ed Alta Valle del Fortore e , il n. IT 8020010, ma l'area coinvolta nell'intervento e dalle relative opere connesse è esterna ad aree S.I.C. e Z.P.S. .
- **Piani paesistici** > L'area non ricade nella perimetrazione di piani paesistici.
- **Piani di ambito comunali** > L'area è destinata a zona agricola nello strumento di pianificazione territoriale. In tale zona sono ammesse abitazioni per gli addetti all'agricoltura, ricoveri ed edifici per l'allevamento e per le attività agricole in genere, nonché complessi produttivi legati all'attività di trasformazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento del bestiame. Il D. Lgs. n. 387 del 29.12.2003 all'art. 12 comma 7 stabilisce che gli impianti di produzione di energia elettrica possano essere realizzati nelle zone classificate come agricole. Questo perché si ritiene che gli impianti eolici possano rientrare tra i complessi produttivi ammessi in zona agricola, poiché la loro ubicazione è condizionata da particolari condizioni anemometriche, ma soprattutto perché non sono collocabili in zone industriali per questione di distanze di rispetto da fabbricati esistenti. Inoltre, non inficiano la conduzione agricola delle aree in cui insistono gli aerogeneratori, anzi la favoriscono migliorando i sistemi di accessibilità, hanno una volumetria non significativa essendo impianti tecnologici, e sono al tempo stesso facilmente removibili. L'area non è stata classificata acusticamente dal comune interessato dall'intervento. Vale pertanto la tabella di cui al DPCM 1 Marzo 1991: limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno per la classe III (*aree di tipo misto*).
- **Vincolo sismico** > L'area in questione rientra fra le zone dichiarate sismiche (*grado di sismicità S = 9, II categoria, medio rischio sismico*).
- **RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI** > L'unico rischio dovuto ad incidenti rilevanti è quello legato al malaugurato crollo di una torre o ad un distacco di una sua parte (rotore). In questo caso il rischio è tuttavia marginale in quanto estremamente improbabile in quanto: - gli aerogeneratori sono ubicati in aree non a rischio frane e soggette a fenomeni erosivi; - le fondazioni ed i tronchi degli stessi sono dimensionate con larghi coefficienti di sicurezza rispetto al collasso; - le torri sono comunque a distanza di sicurezza da arterie di grossa comunicazione e da linee elettriche aeree e da aree ad elevata presenza antropica.

S' m A C M B U a 11

- **POTENZIALI IMPATTI RESIDUI** > Quali possibili potenziali impatti residui sono stati esplorati quelli dovuti a disturbi arrecati dall'impianto progettato a particolari opere pubbliche quali: aeroporti; apparati di assistenza di navigazione aerea; ponti radio di interesse pubblico. Gli impatti dovuti alla *wind farm* sulle ultime due strutture sono comunque trascurabili in quanto nell'area non sono rinvenibili né apparati di assistenza di navigazione aerea né ponti radio di interesse rilevante. Ad ogni buon conto il progetto ha ottenuto il benessere dal Ministero dello Sviluppo Economico – Ispettorato della Campania - per garantire la sicurezza di eventuali impianti di trasmissione presenti nel raggio di 50 km dall'impianto. Un discorso a parte vale la pena affrontarlo con le presenze di aeroporti. Nelle due regioni che interessano l'area vaste prospicenti all'area di intervento (Campania e Puglia) insistono diversi impianti aeroportuali a significativo traffico aereo civile e militare; vengono di seguito segnalate gli stessi con le relative distanze medie dall'impianto: Grazzanise (Caserta): Circa 60 km Capodichino (Napoli): circa 55 km Pontecagnano (Salerno): circa 70 km Gino Lisa (Foggia): circa 60 km Amendola (Foggia): circa 80 km. Si tratta sempre di distanze rilevanti e che consentono di operare senza problemi di sicurezza per il volo. Pur tuttavia nel progetto autorizzato è stato prescritto che ogni aerogeneratore debba essere segnalato di notte da una luce rossa che ne indichi con chiarezza la posizione ai mezzi aerei in transito.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che dalla Relazione tecnico-ambientale, avente ad oggetto l'aggiornamento delle condizioni ambientali, emerge che:

- all'esito di tali valutazioni, la Società proponente ha concluso nel senso che: - i siti indagati presentano dei crinali particolarmente interessanti per il loro utilizzo quale sede di impianto di produzione di energia elettrica con macchine eoliche, essendo dotati di buone caratteristiche di ventosità e soprattutto di agevole accessibilità, sufficientemente lontani da insediamenti abitativi ed utilizzati a pascolo che comunque può coesistere con l'impianto; l'area in esame non risulta soggetta a vincoli particolari se non quelli imposti alla progettazione dal grado di sismicità del sito e da vincoli idrogeologici; l'accurata progettazione, basata su uno studio geologico e geotecnico, nonché su rilievi topografici di dettaglio, ha consentito un corretto inserimento della *wind farm* nell'area sottoposta ad indagine; d'altra parte, potendo realizzare un impianto di produzione di energia elettrica, l'area sarà enormemente qualificata in quanto tale energia, pulita e rinnovabile per eccellenza, risulterebbe assolutamente non inquinante; gli aerogeneratori non avranno alcuna interferenza negativa con le attività umane in atto e con l'attuale utilizzo dei suoli; anzi, l'impianto eolico potrebbe rappresentare un importante riferimento, un polo di attrazione ovvero un volano economico, contribuendo parimenti ad una rivalutazione del sito e ad incrementare la presenza turistica nell'area;
- nessuna componente naturalistica, ambientale, tecnica ed antropica è rilevantemente mutata rispetto a quanto riportato nello studio approvato in sede di V.I.A. emessa con DD n.174 del 02/12/2013 e, quindi, l'iniziativa è ancora compatibile con l'assetto ambientale;

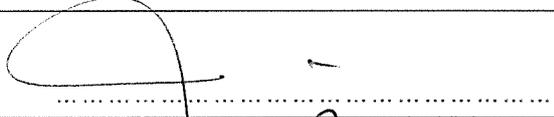
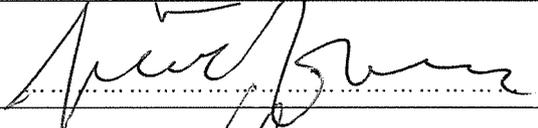
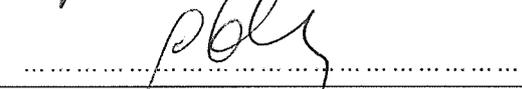
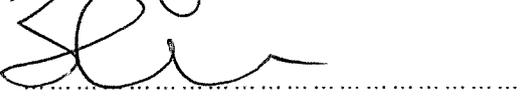
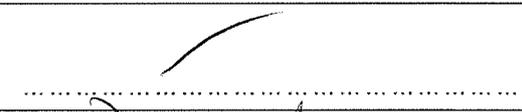
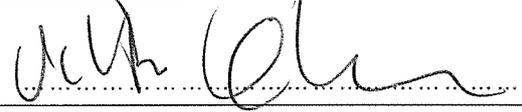
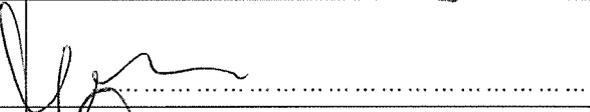
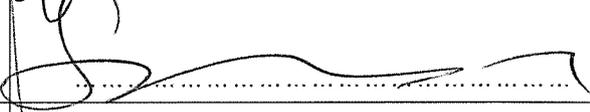
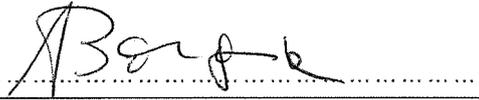
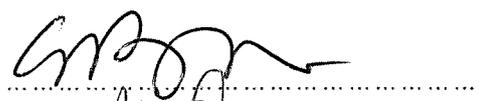
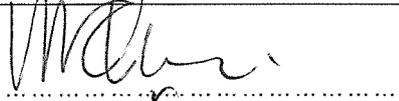
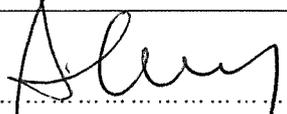
**CONSIDERATO E VALUTATO** che, quindi, dalla Relazione tecnico-ambientale prodotta dalla Società proponente emerge che l'intervento in esame non ha subito variazioni sostanziali rispetto a quanto autorizzato dalla Regione Campania con provvedimento di VIA oggetto della D.D. n. 174 del 02.12.2013 (pubblicato sul B.U.R.C. n. 69 del 09.12.2013), e che le diverse componenti "ambientali" attualmente presenti all'intero del territorio oggetto di intervento sono state già state esaminate nello SIA oggetto della citata determinazione n. 174/2013;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che dall'analisi degli elementi sopra indicati, non emergono apprezzabili e sostanziali variazioni delle condizioni ambientali di riferimento inerenti al Progetto rispetto a quanto precedentemente autorizzato dalla Regione Campania;

**TUTTO CIÒ VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**  
**la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

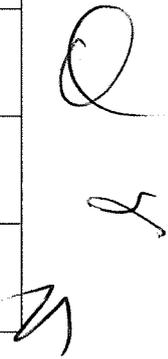
**RITIENE**

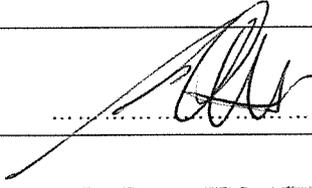
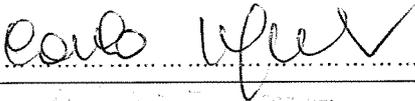
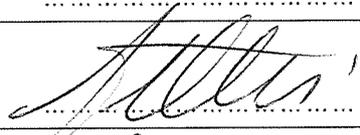
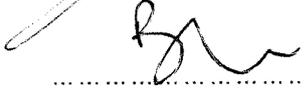
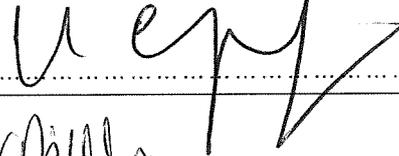
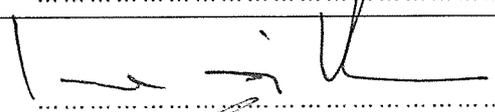
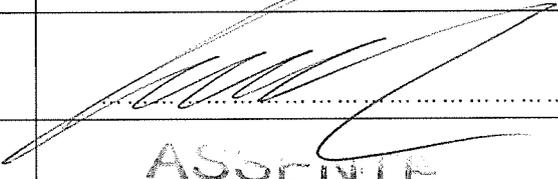
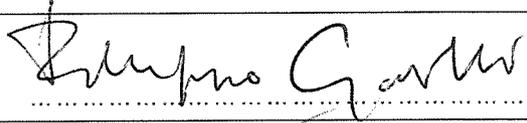
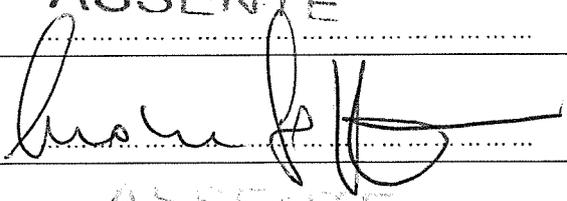
che, in considerazione a quanto riportato nella documentazione fornita dalla Società proponente, si possa concedere la proroga di cinque anni del termine di validità della determinazione dirigenziale della Regione Campania n. 174/2013, poiché si possono ritenere confermate le valutazioni già effettuate in merito al progetto di che trattasi nell'ambito della procedura regionale di valutazione di impatto ambientale.

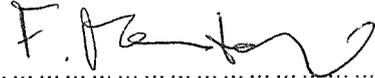
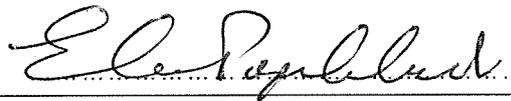
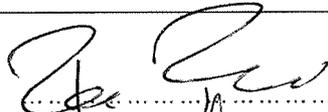
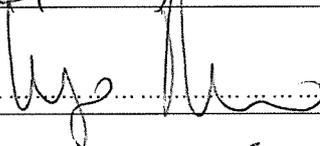
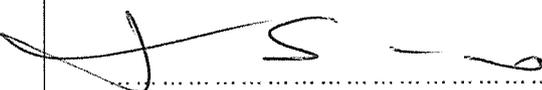
Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	ASSENTE
Avv. Filippo Bernocchi	
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	







Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	ASSENTE
Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	ASSENTE
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	
Ing. Francesco Di Mino	ASSENTE
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	ASSENTE
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	ASSENTE
Dott. Andrea Lazzari	
Arch. Sergio Lembo	ASSENTE

Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	ASSENTE
Avv. Michele Mauceri	ASSENTE
Ing. Arturo Luca Montanelli	ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	
Ing. Santi Muscarà	ASSENTE
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	ASSENTE
Cons. Roberto Proietti	
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	F. M. (CONTRARIO)
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	ASSENTE
Arch. Francesca Soro	ASSENTE
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	

